

29 gennaio

SAN GIUSEPPE FREINADEMETZ,
PRESBITERO

Memoria facoltativa

Nacque nella parrocchia di San Leonardo in Badia nel 1852. Ordinato presbitero a Bressanone nel 1875, dopo due anni di attività come vicario parrocchiale a San Martino in Badia, entrò nel Seminario per le missioni estere a Steyl (Olanda). Nel 1879 partì per la Cina e diventò uno dei fondatori e pionieri della missione dei Padri Verbiti nello Shantung meridionale. Dopo quasi trent'anni di instancabile attività missionaria, senza risparmiarsi e senza scoraggiarsi per le fatiche, le difficoltà e le persecuzioni, morì di tifo, contratto nel servizio degli ammalati, il 28 gennaio 1908 a Taikiachwang (Shantung, Cina), senza aver più rivisto la sua patria. Venne dichiarato beato il 19 ottobre 1975 da san Paolo VI e proclamato santo da san Giovanni Paolo II il 5 ottobre 2003.

Dal Comune dei pastori o dei santi religiosi, con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle «Prediche» di san Giuseppe Freinademetz, presbitero

(Pred. 93 a San Martino in Badia,
in J. Reuter, *Die Predigten von J. Freinademetz vor seiner Ausreise nach China*, 1969, p. 60)
La chiamata e il compito del missionario

Carissimi fratelli, per l'infinita misericordia di Dio che si elegge i deboli quale suo strumento, io spero di diventare partecipe di una grazia che da solo non saprei meritare in eterno. Il divino Buon Pastore nella sua bontà inesauribile mi ha chiamato a uscire con lui nel deserto per aiutarlo nella ricerca delle sue pecorelle smarrite. Cosa dovrò dunque fare se non baciargli la mano pieno di allegrezza e di gratitudine, e dire con la Scrittura: «Ecco, io vengo!»?; abbandonare come Abramo la casa paterna, la patria e voi, miei cari, e andare nel paese che il Signore mi mostrerà? Io conosco la stragrande miseria dei nostri fratelli al di là del mare che, con le lagrime agli occhi, ci stendono incontro le braccia chiedendo aiuto.

È difficile e doloroso anche per me, non posso negarlo, lasciare i miei amati genitori, tanti generosi benefattori e amici. Ma, alla fin dei conti, l'uomo non è fatto per questo mondo, ma per cose

più alte, non per godersi la vita, ma per lavorare dovunque il Signore lo chiami. Perciò, vado con fiducia e serenità là dove egli mi chiama, e dico con gioia insieme con Simeone: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace».

A voi, carissimi, raccomando di ricordarvi costantemente quanto è grande il tesoro che possedete mediante la fede, senza dimenticare quegli infelici che nulla sanno di Dio e della nostra santa religione. E ricordatevi dei missionari che lavorano in mezzo ai pagani. Se c'è uomo al mondo che ha bisogno della preghiera, lo è certamente il missionario. Da parte mia vi prometto: non mi dimenticherò mai di voi, carissimi, e spesso pregherò per voi il Padre delle misericordie e il sacro Cuore di Gesù. A noi tutti questo sacro Cuore di Gesù, per intercessione della Vergine Maria, faccia la grazia di rivederci lassù nella casa del Padre con volto splendente e pieno di gioia per tutta l'eternità. Amen.

RESPONSORIO

Cfr. Is 66, 19.20.23

R/. Manderò i loro superstiti alle popolazioni e alle isole lontane, che non hanno udito parlare di me.

* Verrà ognuno a prostrarsi davanti a me.

V/. Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti, come offerta al Signore, al mio santo monte.

R/. Verrà ognuno a prostrarsi davanti a me.

ORAZIONE

O Dio, con la forza del tuo Spirito san Giuseppe [Freinademetz] ha portato alle genti l'annuncio del Vangelo; per sua intercessione, concedi che tutti i popoli riconoscano il vero Salvatore e rimangano a lui fedeli. Per il nostro Signore.